



Protocollo n. 6618/A45

Torino, 7 dicembre 2018

**Al Collegio dei Docenti  
e p.c.  
Al Consiglio di Istituto  
Ai Genitori  
Agli Alunni  
Al Personale ATA**

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL  
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge n. 59 del 15 marzo 1997;  
**VISTO** il D. Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994;  
**VISTO** il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999;  
**VISTO** il D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.s.m.i.;  
**VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della legge 107/2015 ai commi 12-17 prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre;
- il piano debba costituire documento fondamentale dell'identità progettuale della istituzione scolastica e luogo di esplicitazione della progettazione curricolare, extracurricolare, organizzativa;
- il piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico anche sulla base delle consultazioni dell'Ufficio di presidenza, dei Dipartimenti disciplinari, del Comitato studentesco e dei Genitori, del Consiglio di Istituto e tenendo conto della tradizione educativa nonché della storia dell'I.P.I.A. "Giovanni Plana";
- il piano dovrà essere approvato dal Consiglio di Istituto;

- il piano dovrà essere sottoposto alla verifica dell'USR Piemonte perché ne sia accertata la compatibilità con i limiti di organico assegnato ed in seguito trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- il piano, nella sua forma definitiva, verrà pubblicato all'Albo dell'Istituto;

## **TENUTO CONTO**

- delle disposizioni di cui al DPR 15 marzo 2010, n. 87 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- della delibera del Consiglio di Istituto del 15/01/2016 di approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-19;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento;
- dei verbali di programmazione dei Dipartimenti Disciplinari e dei Consigli di classe;
- della consultazione e la collaborazione con l'Ufficio di presidenza e il Consiglio di Presidenza;
- delle sollecitazioni e i suggerimenti delle famiglie e degli studenti;
- delle proposte e i progetti provenienti dal territorio e dalle sue istituzioni culturali;
- delle esigenze condivise di innovazione della didattica verso modelli di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, interessati alla centralità dell'allievo nel processo di costruzione di competenze di base, disciplinari e trasversali secondo le Indicazioni Nazionali DPR 87/2010, le indicazioni provenienti dalla strategia Europa 2020, gli obiettivi della Legge 107/2015, la guida operativa Alternanza scuola lavoro del 7.10.2015, il Piano Nazionale Scuola Digitale del novembre 2015;
- delle Note MIUR n. 17832 del 16 ottobre 2018 e n. 18902 del 7 novembre 2018 che prevedono l'approvazione del PTOF 2019-2022 entro il 7 gennaio 2019;

## **CONSIDERATO**

- che il presente Atto indica le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità dell'Istituto sul territorio;
- che il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità in entrata, e in uscita verso il mondo del lavoro e l'Università per gli studenti frequentanti l'Istituto;

- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve comprendere le scelte metodologiche, le linee di sviluppo didattico - educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si deve intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione circa gli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in ossequio alla normativa vigente, le modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## **EMANA**

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13/7/2015 n. 107 il seguente

### **Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
2. Tenere in debita considerazione gli accordi, le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli alunni.
3. Inserire nel PTOF linee metodologico - didattiche centrate sullo studente che prevedano attività laboratoriali e cooperative e che potenziano la didattica per competenze al fine di migliorare gli esiti e gli apprendimenti specifici, tenendo conto delle rilevazioni INVALSI.
4. Nel definire le attività per il recupero, il potenziamento e le attività di eccellenza si dovrà tener conto anche degli esiti delle rilevazioni interquadrimestrali e degli scrutini intermedi e finali, utilizzando per le attività anche i docenti dell'organico potenziato e la sperimentazione di nuove strategie di supporto.
5. Il fabbisogno dei posti di organico, comuni e di sostegno per il triennio di riferimento, definito in base all'assegnazione per l'anno scolastico in corso, è così formulato: 66 docenti a tempo

indeterminato, 16 docenti a tempo determinato, 10 posti per il potenziamento di cui 0,5 a tempo determinato.

6. Le aree individuate, in ordine di priorità, per i posti per il potenziamento dell'offerta formativa sono le seguenti:
  - a) potenziamento umanistico
  - b) potenziamento scientifico
  - c) potenziamento linguistico
  - d) potenziamento laboratoriale
  - e) potenziamento socio-economico e per la legalità
  - f) potenziamento artistico-musicale
  - g) potenziamento motorio

L'organico potenziato assegnato è il seguente:

- a) 1 posto di potenziamento umanistico classe di concorso A019
- b) 3 posti di potenziamento scientifico classe di concorso A026, A020 e A050
- c) 2 posti di potenziamento socio-economico e per la legalità classe di concorso A046
- d) 1 posto di potenziamento artistico-musicale classe di concorso A008
- e) 2 posti di potenziamento linguistico classe di concorso A346
- f) 1 posto di potenziamento per il sostegno.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta (con l'indicazione preferenziale delle classi di concorso cui attingere). Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire, con ampi spazi di flessibilità, alla copertura delle supplenze brevi e saltuarie.

7. Inserire nel PTOF azioni a sostegno della tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
8. Inserire nel PTOF azioni mirate alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica.
9. Rafforzare la cultura dell'alternanza scuola-lavoro e le azioni dirette ad accompagnare in uscita gli studenti verso la scelta post diploma e/o l'accompagnamento al lavoro.
10. Consolidare e garantire, nell'ambito del processo di riforma in attuazione, la formazione permanente (Life Long Learning) in modo che rappresenti il naturale evolversi dei percorsi d'istruzione e formazione curricolari fornendo alla popolazione adulta uno strumento per incrementare le proprie conoscenze, capacità e competenze per la crescita personale, civica, sociale e professionale.
11. Inserire nel PTOF azioni, sia didattiche e sia di aggiornamento, che favoriscano il radicamento della cultura della continuità in ingresso e della prassi dell'accompagnamento nei percorsi di apprendimento.

12. Inserire nel PTOF azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ATA che consentano la realizzazione dei piani di potenziamento dei laboratori, sia professionali che di indirizzo, e l'azione di dematerializzazione degli atti di comunicazione interna della scuola (posta elettronica, sito web, registro elettronico, piattaforma di e-learning), a completamento delle progettualità già avviate e volte principalmente al rafforzamento delle competenze digitali degli studenti a cui il personale della scuola può partecipare maturando una pari competenza di base.
13. Inserire nel PTOF elementi di valorizzazione degli alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito e del talento degli alunni stessi, favorendo il conseguimento di competenze certificate in ambito linguistico e informatico.
14. Favorire lo sviluppo personale degli studenti, l'educazione alla salute, la cittadinanza attiva, l'educazione alle pari opportunità e la prevenzione delle violenze di genere, l'inclusione sociale rafforzando le competenze chiave e quelle trasversali anche attraverso il potenziamento degli ambienti didattici espressivi, sportivi, ricreativi e laboratoriali.
15. Promuovere la cultura della sicurezza con la puntuale ed accurata applicazione del D.Lgs. 81/08.
16. Promuovere elevati livelli di inclusione tenendo nella dovuta considerazione gli allievi/e con Bisogni Educativi Speciali.
17. La necessità di aderire alle progettualità a bando che vengono proposte dalla programmazione PON e dal MIUR per reperire risorse indispensabili alla innovazione didattica ed organizzativa sia sotto il profilo della ridefinizione degli ambienti di apprendimento sia nell'ottica di rinnovare le competenze dei Docenti e del personale ATA, nonché favorire il processo di internazionalizzazione.
18. Realizzare ambienti didattici innovativi legati all'uso delle ICT e dei nuovi linguaggi centrati sulla diffusione della didattica laboratoriale. A tale scopo si prevedono interventi per ripensare gli spazi, i tempi ed i modi per l'insegnamento e l'apprendimento, ampliandoli tra il formale e l'informale.
19. Sostenere i percorsi di crescita degli alunni curando attentamente il rapporto scuola-famiglia.
20. Tenere presente, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, collaboratori del dirigente, coordinatori dei Dipartimenti) la necessità di attuare la Dirigenza tramite un esercizio attento della delega fiduciaria, per realizzare una leadership diffusa atta a valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni. Il ricorso al coordinamento in staff di diverso livello dovrà permettere la maturazione di un clima di reciproca fiducia indispensabile e basilare per una delega dei compiti che affermi sempre più il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di reciproche responsabilità.

21. Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità.
22. Sviluppare, integrandola con la pratica quotidiana, la didattica laboratoriale sfruttando ogni ambiente laboratoriale e le risorse disponibili dell'Istituto.
23. Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti realizzati dagli studenti.
24. Prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe e di esercitazione professionale.
25. Rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali da porre al centro della cornice istituzionale rappresentata sia dalla Riforma del 2010, ormai pienamente attuata e operativa, e sia per la nuova Riforma degli Istituti Professionali del 2018-19. Il Dipartimento rappresenta l'ambito collegiale ideale per la condivisione delle pratiche di valutazione degli studenti più aggiornate e orientate alle competenze, metodologie e strumenti che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito. Al tempo stesso il Dipartimento (di area disciplinare o di indirizzo, e quello speciale per gli insegnanti di sostegno) rappresenta il luogo del confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione e condivisione degli strumenti e modalità per la rilevazione dei livelli di competenza attesi nei vari step del percorso quinquennale.
26. Il fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sulla base della situazione attuale è così definito: 1 DSGA, 7 Assistenti Amministrativi, 13 Assistenti tecnici, 14 Collaboratori scolastici.
27. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali per rendere più efficienti i servizi resi.
28. Promuovere la dematerializzazione dei processi amministrativi e gestionali.
29. Favorire la fruizione e l'accesso ai procedimenti amministrativi.
30. Sostenere la formazione e la qualificazione professionale del personale.
31. Tener presente la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione sia alla realizzazione dei progetti sia nell'accesso ai compensi accessori.
32. Sviluppare un approccio metodologico - organizzativo di tipo sistemico che miri a favorire la centralità dell'apprendimento da favorire con una diffusa cultura organizzativa, considerando l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppi e le implementi a divenire patrimonio professionale comune.
33. Strutturare modalità di flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico.

34. Continuare il graduale processo di informatizzazione della scuola.
35. Procedere nella sottoscrizione di protocolli di intesa ed accordi di rete, con Scuole e con Enti e Istituzioni presenti sul territorio locale, provinciale, regionale e anche nazionale per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo.
36. Partecipare attivamente allo sviluppo delle attività oggetto delle Reti di Scuole a cui l'Istituto è aderente e ai progetti esterni attivati.
37. Implementare e diffondere il sistema di autovalutazione e di miglioramento.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto sopra indicato nel predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Coordinatori dei Dipartimenti, i Coordinatori di Classe, i Responsabili dei Laboratori nominati costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire attuazione a quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto, organo di indirizzo.

Personalmente svolgerò con massima attenzione una azione di richiamo costante e ricorrente alle Norme, Regolamenti, Indirizzi e quant'altro rappresenta la garanzia che nell'Istituto si operi legittimamente, dando priorità all'imparzialità di trattamento, alla correttezza procedurale, all'ascolto e attiva collaborazione, e fattivo impegno nell'affrontare incertezze, imprevisti e problemi.

Chiedo altrettanto a tutti i professionisti di questo Collegio e a tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione dell'offerta formativa.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui connettere in modo attivo e efficace l'insegnamento–apprendimento, lo sviluppo e pratica di percorsi all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che, mi auguro, guidino l'agire collettivo di una scuola che deve riconoscersi in “comunità educativa” per il territorio.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Il futuro che attende questa Istituzione scolastica sarà impegnativo tanto quanto il “passaggio” tra la scuola di “oggi” e quella di “domani”, senza però perdere nulla della maturata cultura democratica, di Istituto statale aperto e che dialoga con le famiglie e le numerose realtà sociali e professionali presenti nel territorio.

Infine desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente e non che, con impegno e senso di responsabilità ha permesso la crescita ad oggi realizzata, e permetterà la realizzazione degli sviluppi futuri.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è reso noto ai competenti Organi collegiali.

Inoltre è:

1. acquisito agli atti della scuola;
2. pubblicato sul sito web;
3. affisso all'albo.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Ing. Giuseppe PANICO